

I DOCENTI DEL CORSO

Valter Curzi, è Professore ordinario di Storia dell'Arte Moderna, Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni Storico Artistici e membro del Collegio del Dottorato di Ricerca in Storia dell'Arte presso La Sapienza Università di Roma.

Fa parte dei Comitati scientifici della Galleria Nazionale d'Arte Antica di Palazzo Barberini e Corsini e del Museo Laboratorio d'Arte Contemporanea della Sapienza. E' stato nominato dalla Direzione del MiBACT, nel 2018, membro della Commissione di valutazione per il conferimento dell'incarico di Direttore delle Gallerie dell'Accademia di Venezia, Reggia di Caserta e Parco archeologico di Pompei. Attualmente sta curando il riallestimento del Museo casa natale di Raffaello a Urbino, su incarico dell'Accademia Raffaello, di cui è socio. I suoi studi, così come l'impostazione della didattica universitaria, sono orientati a indagare gli interscambi culturali e il carattere interdisciplinare della storia dell'arte nel rapporto, in particolare, con la storia della tutela e la museologia. Ha pubblicato numerosi interventi sull'arte romana del Settecento, ha curato mostre e si è occupato di comunicazione e didattica museale. Tra le iniziative scientifiche più recenti la cura, con C. Brook e C. Parise Presicce, della mostra *Il museo universale. Dal sogno di Napoleone a Canova* (Roma, Scuderie del Quirinale, 2015-2016, catalogo Skira), la cura, con L. Branchesi e N. Mandarano, del convegno internazionale di studi *Comunicare il museo oggi: dalle scelte museologiche al digitale* (Roma, La Sapienza, 2016, Milano, Skira 2016), la cura, con S. Bilotta e L. Branchesi, del volume *Io capisco solo l'arte antica. Educare, apprendere e interpretare al MAXXI* (Roma, Fondazione MAXXI, 2018) e, in ultimo, il volume *Storie dell'arte per quasi principianti* (Milano, Skira 2018).

valter.curzi@uniroma1.it

Marisa Dalai Emiliani, e' Professore emerito di Storia dell'Arte moderna presso la Sapienza, Università di Roma. E' stata docente di Storia dell'arte moderna e di Museologia presso l'Università "La Sapienza" di Roma (1992 - 2008), dopo avere insegnato Storia della critica d'arte presso le Università di Milano, Napoli, Genova. E' stata per due mandati nel Consiglio Superiore dei beni culturali come Presidente del Comitato tecnico-scientifico per il patrimonio artistico e demotnoantropologico e per un decennio Soprintendente della Galleria dell'Accademia Nazionale di San Luca, di cui ha curato il riallestimento. Le sue ricerche vertono principalmente sulle relazioni tra arte e scienza nel Rinascimento italiano, in particolare sulla storia della prospettiva. E' presidente dell' Edizione Nazionale degli Scritti di Piero della Francesca. Si é dedicata anche a temi di storiografia artistica, in particolare alla *connoisseurship* del XIX secolo. Ha organizzato numerose mostre e condotto studi critici sulla produzione figurativa italiana tra Ottocento e Novecento. Affianca all'impegno per la salvaguardia del patrimonio culturale, in particolare nelle crisi sismiche, l'interesse per la storia della tutela, delle istituzioni artistiche e del museo (*Per una critica della museografia del Novecento in Italia*, Venezia 2008).

Daniela Esposito, architetto, specialista in Restauro dei monumenti e Dottore di ricerca in Conservazione dei Beni architettonici, è, dal 2011, professore ordinario nel settore scientifico-disciplinare ICAR/19 (Restauro), presso la Facoltà di Architettura (Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura della "Sapienza" Università di Roma). È titolare del Laboratorio di Restauro architettonico per il Corso di laurea magistrale in "Architettura (Restauro)" e del corso di "Approfondimenti di storia delle tecniche costruttive" per la Scuola di Specializzazione in Beni architettonici e del Paesaggio (già Scuola di Specializzazione in Restauro dei Monumenti) di Roma.

Già coordinatore del Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura, è attualmente Presidente ad interim del Consiglio di Area Didattica 2 di Scienze dell'Architettura e del Paesaggio ("Sapienza" Università di Roma) e, dal gennaio 2014 al 2019 è stata Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni architettonici e del Paesaggio della Sapienza Università di Roma (D.R. 27 gennaio 2014).

È componente del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in Storia, Disegno e Restauro dell'architettura del Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura ("Sapienza" Università di Roma) e, dal 2019, è Presidente del

Comitato tecnico-scientifico per il Paesaggio del MiBACT. È membro del Centro studi per la Storia dell'Architettura di Roma, della Società romana di storia patria e dell'Associazione "Storia della Città". Dirige le collane "Storia delle tecniche costruttive e restauro dei monumenti", "Nuovi Strumenti" e "Dialoghi intra architettura" con la casa editrice "L'Erma" di Bretschneider di Roma. Svolge la propria attività di ricerca intorno ad aspetti teoretici del restauro e allo studio storico e storico-tecnico del costruito, alle modalità esecutive, ai criteri e alle norme che regolano gli interventi di conservazione su di esso. È autrice di contributi monografici e di articoli su volumi e su riviste specializzate nel campo del restauro e della storia dell'architettura, in particolare su temi di architettura tardo-antica e medievale, di storia delle tecniche costruttive e relativi alla conservazione delle finiture delle superfici architettoniche, alla legislazione in materia di tutela, ai centri storici e al loro sviluppo nel tempo, al paesaggio.

Daniela.esposito@uniroma1.it

Claudio Gulli (Palermo, 1987) ha studiato Storia dell'arte all'Università degli studi di Siena e alla Scuola Normale Superiore. Fra 2009 e 2011, ha lavorato al Département des Peintures del Louvre: i suoi contributi su Leonardo da Vinci hanno riguardato la fortuna letteraria del San Giovanni Battista (Skira, 2009) e della Sant'Anna di Leonardo da Vinci (Officina Libreria, 2011). Per il Perfezionamento, alla Normale, ha studiato la collezione Chiaramonte Bordonaro, una raccolta che si forma a fine Ottocento, fra Palermo e l'Europa, con predilezioni per i primitivi toscani, le maioliche ispano-moresche, la pittura fiamminga, tedesca o olandese. L'esito di questo lavoro sarà un libro, che sarà pubblicato da Officina Libreria (La collezione Chiaramonte Bordonaro nella Palermo di fine Ottocento). A partire dal 2016, lavora a Palermo come storico dell'arte, a Palazzo Butera, dove Francesca e Massimo Valsecchi stanno costruendo un nuovo centro per l'arte e la cultura. Fra 2016 e 2018, in parallelo con il cantiere di restauro, fa ricerca sugli architetti, i pittori, gli stuccatori e gli ebanisti attivi nel palazzo a metà Settecento. Questo lavoro genera due allestimenti temporanei: Le città del Principe e Vita a Palazzo, visibili a "cantiere aperto" dal giugno del 2018, quando Palazzo Butera apre al pubblico.

Claudio.gulli@palazzobutera.it

Giovanni Cappelletti (Saronno, 1960) ha studiato presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (IUAV). Nel 1987 entra nello studio di Mario Bellini. Nel 1992 ha fondato con Luigi Bertazzoni, Paolo Vasino e Rina Agostino lo studio "Alter", con cui ha collaborato fino al 1996. Nel 1994 diventa responsabile di progetto presso la Mario Bellini Associati (MBA) dove si occupa principalmente di allestimenti di mostre temporanee e di museografia. In questo settore realizza importanti mostre a livello internazionale tra le quali in estrema sintesi si possono citare: "Il Rinascimento da Brunelleschi a Michelangelo. La rappresentazione dell'architettura, allestita a Palazzo Grassi di Venezia nel 1994 (poi a Parigi nel 1995 e a Berlino nel 1996); "I Farnese: Arte e Collezionismo" allestita nel Palazzo Ducale di Colorno nel 1995; "Immagini del Sentire. I cinque sensi nella storia dell'arte", allestita a Cremona nella ex chiesa di Santa Maria della Pietà nel 1997 e poi nel Museo del Prado a Madrid nel 1998; "I Trionfi del Barocco. Architettura in Europa 1600-1750" allestita nella Palazzina di Caccia di Stupinigi nel 1999; "Christopher Dresser. Un designer alla corte della Regina Vittoria", realizzata nell'ambito della XX Triennale di Milano nel 2001; "Il Tesoro della statale: collezioni e identità di un grande ateneo" allestita nella Rotonda della Besana a Milano nel 2004; "Annisettanta: il decennio lungo del secolo breve" allestita nel Palazzo della Triennale di Milano nel 2007. A livello museografico progetta tra gli altri: allestimento delle collezioni della National Gallery of Victoria di Melbourne, inaugurata nel 2003 e iniziato nel 2000; allestimento delle collezioni del Museo della città di Bologna a Palazzo Pepoli Vecchio, inaugurato nel 2012 ma iniziato nel 2009. Dal 2014 svolge attività professionale in proprio. Attualmente è impegnato nel progetto di restauro architettonico e allestimento museografico di Palazzo Butera a Palermo.

Margherita Guccione, architetto, è il direttore del MAXXI Architettura, il museo di architettura moderna e contemporanea che risiede nel MAXXI, il Museo nazionale delle arti contemporanee. Dal 2000 è stata responsabile per il Ministero per i beni e le attività culturali della realizzazione della sede del MAXXI - su progetto di Zaha Hadid - e ha definito l'indirizzo culturale del primo Museo nazionale di architettura e la nascita della collezione, costituita dagli archivi di alcuni dei principali architetti del Novecento e da disegni, modelli e installazioni di architetti contemporanei. Dal 2010 cura la programmazione delle attività espositive, scientifiche e di ricerca. Esperta di museografia e museologia ha curato gli allestimenti delle collezioni di architettura e mostre temporanee dedicate a figure di rilievo (tra gli altri, Carlo Scarpa, Pier Luigi Nervi, Le Corbusier, Gio Ponti) e a temi del dibattito

contemporaneo. In parallelo all'attività istituzionale ha insegnato restauro e museologia presso le scuole di architettura dell'Università di Camerino e delle Università La Sapienza e Roma3. Attualmente programma i corsi di alta formazione del MAXXI, dedicati alle nuove professioni museali. È autore di numerosi scritti e saggi sull'architettura del Novecento e sul rapporto tra contemporaneità e conservazione. Tra le pubblicazioni *Archivi e Musei di architettura* (2009), *Come sarà il Museo del Futuro, Lezioni di museografia contemporanea* (2012), *MAXXI Architettura Catalogo delle Collezioni* (2016).

Alba di Lieto, architetto, responsabile dell'Archivio Carlo Scarpa presso la Direzione Musei del Comune di Verona, dove si occupa di allestimenti e restauri. Cura progetti culturali ed espositivi – nel 2019 *Carlo Scarpa. Vetri e Disegni. 1925-31* – ha collaborato con Paola Marini alle sistemazioni museografiche delle sedi museali veronesi. Autrice di varie pubblicazioni, incentrate sulla figura e l'opera di Carlo Scarpa: *I disegni di Carlo Scarpa per Castelvechio*, Marsilio 2006; *Allestire nel museo. Trenta mostre a Castelvechio*, con Filippo Bricolo, Marsilio 2010; *The Museum after Carlo Scarpa and Technical Specifications of Materials*, in R. Murphy (a cura di) *Carlo Scarpa and the Castelvechio Revisited*, 2018. Ha partecipato alle attività del Comitato parite_co per la valorizzazione dell'opera di Carlo Scarpa, e alla realizzazione del sito: www.archiviocarloscarpa.it; ai proge europei triennali EDF European Design Forum e EDN European Design Network. Ha tenuto varie conferenze e lezioni presso le sedi universitarie di Venezia, Udine, del Politecnico di Milano, Kingston School of Art, Londra, agli Istituti Italiani di Cultura di Belgrado e Sydney. Dal 2016 è docente a contratto al Laboratorio di Architettura degli Interni e Allestimento, polo territoriale di Mantova, Politecnico di Milano.

Matteo Iannello, (1976) architetto e PhD in Storia dell'Architettura e Conservazione dei Beni Architettonici; attualmente è assistente post-doc presso l'Archivio del Moderno dell'Accademia di Architettura di Mendrisio, Università della Svizzera italiana, dove collabora al programma di ricerca "L'architettura nel Cantone Ticino 1945-1980" diretto da Nicola Navone. La sua attività di ricerca si concentra prevalentemente nell'ambito della Storia dell'architettura contemporanea. Ha collaborato con l'Università IUAV di Venezia, con il MAXXI Roma, per il riordino dell'Archivio Carlo Scarpa, e con il CASVA di Milano. Tra le sue pubblicazioni, *Palermo. Guida all'architettura del '900* (2009), *Enrico Calandra. Scritti di architettura* (2011), *Roberto Sambonet artista e designer* (2016), e il recente volume *Carlo Scarpa in Sicilia 1952-1978* (2018).

Carla Subrizi, (1958) è Professore Associato di Storia dell'arte contemporanea alla Sapienza Università di Roma. È Presidente della Fondazione Baruchello. Tra le sue recenti pubblicazioni: *Gianfranco Baruchello. Archive of Moving Images* (Mousse Publishing, 2017), *Azioni che cambiamo il mondo. Donne, arte e politiche dello sguardo* (Postmediabooks, 2012), *Introduzione a Duchamp* (Laterza, 2008), *Verifica incerta. L'arte oltre i confini del cinema* (DeriveApprodi, 2004) e *Il corpo disperso dell'arte* (Lithos, 2000). Tra le mostre recenti da lei curate: *Verifica Incerta - Documents & Souvenirs*, (Parigi), *Duchamp Re-Made in Italy* (Galleria nazionale d'arte moderna, Roma), *Camuflajes* (La Casa Encendida, Madrid).

Con F. Sinopoli e M. Combi ha fondato la rivista *Novecento Transnazionale. Letterature, Arti, Culture* (Transnational 20th Century. Literatures, Arts and Cultures). Tra i suoi principali interessi la storia dell'arte della seconda metà del XX secolo con una prospettiva transnazionale e la questione della metodologia nella storia dell'arte in rapporto al mondo globale.

Benedetta Cestelli Guidi, si occupa di storia della critica d'arte e di dispositivi narrativi. Ha pubblicato *Photographs at the Frontier. Aby Warburg in America 1895 – 1896* (con Nicholas Mann) e curato l'edizione italiana di Heinrich Wölfflin *Fotografare la scultura* (2008). Nell'ultimo decennio si è occupata di fotografia di documentazione del patrimonio culturale italiano, collaborando con l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione – MiBACT su vari fronti: patrimonializzazione dei fondi di fotografia storica e riordino storico critico dell'archivio fotografico del Ministero della Pubblica Istruzione. È docente a contratto dell'insegnamento di *Patrimonio culturale e fotografia di documentazione* presso la Scuola di Specializzazione in Beni Storico Artistici della Sapienza Università di Roma.

Ha curato mostre di fotografia contemporanea, tra cui di Fabio Barile *Osservare la terra. Un progetto fotografico a confronto con gli archivi fotografici storici dell'ICCD* (2017), e la pubblicazione dei lavori di fotografi contemporanei, tra cui *In pieno vuoto. Uno sguardo sul territorio aquilano* di Antonio di Cecco (2013).

Nel 2019 ha collaborato al progetto fotografico di Alessandro Imbriaco *Archivio Bellosguardo*, curando la mostra delle fotografie di famiglia (con Martina Alessandrini).

Evelina de Castro (Palermo, 1963) è Storica dell'arte nei ruoli dell'amministrazione regionale siciliana dei beni culturali, dirige la Galleria Regionale della Sicilia Palazzo Abatellis e siti dipendenti. Ha completato gli studi specialistici a Roma "La Sapienza" e all'Università di Palermo. Il suo percorso di ricerca riguarda i passaggi salienti della pittura e scultura in Sicilia: dal tardo Gotico al Rinascimento, dalla tarda Maniera al

realismo caravaggesco al Barocco. Ha pubblicato contributi monografici sulle pitture del soffitto della Sala magna dello Steri di Palermo e sul Trionfo della Morte esposto a Palazzo Abatellis. Coordina e cura la programmazione delle attività di Palazzo Abatellis: restauri, convegni, mostre e iniziative editoriali.

Paola Marini (Verona, 1952) si laurea nel 1976 presso l'Università di Bologna, dove si specializza nel 1987 in storia dell'arte medievale e moderna. Dal 1976 al 1980 collabora all'insegnamento di storia dell'architettura teatrale della stessa Università. Dal 1976 al 1982 lavora al Centro Internazionale di Studi di Architettura "Andrea Palladio" di Vicenza. Dal 1987 al 1991 è responsabile editoriale delle pubblicazioni scientifiche del Centro. Conservatore dal 1982 del Civico Museo-Biblioteca-Archivio di Bassano del Grappa, dirige quell'istituto dal 1988 al 1993, organizzandovi importanti mostre, fra le quali nel 1992 quella su *Jacopo Bassano 1510-1592*. Dal 1993 è conservatore delle raccolte d'Arte Medievale e Moderna dei Civici Musei e Gallerie d'Arte di Verona. Dal 1997 al 2015 dirige il complesso dei Musei d'Arte e Monumenti del Comune di Verona. Dal 30 novembre 2015 al 31 ottobre 2018 è direttore delle Gallerie dell'Accademia di Venezia. Dal 1998 al 2015 tiene l'insegnamento di Museografia e Museologia presso la scuola di Specializzazione in Storia dell'Arte dell'Università di Udine. Ha realizzato, oltre a centinaia di restauri, più di trenta fra mostre e convegni, progetti di ricerca ed editoriali, con importanti collaborazioni nazionali e internazionali. È membro del Consiglio Scientifico del Centro Internazionale di Studi dell'Architettura "Andrea Palladio", del Comitato Nazionale Italiano del CIHA (Comité International d'Historie de l'Art), dell'Edizione nazionale degli scritti di Antonio Canova, del Direttivo di ANMLI (Associazione Nazionale Musei di Ente Locale e Istituzionale), della Commissione Musei della Regione del Veneto (sino al 2015), del Comitato Paritetico per la conoscenza e la valorizzazione dell'opera di Carlo Scarpa (sino al 2013), dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona, dell'Ateneo Veneto, dell'Accademia Olimpica di Vicenza, del Consiglio di Verona della Banca d'Italia, del Consiglio d'indirizzo della Fondazione di Venezia, del Comitato del Laboratorio di analisi non invasive (LANIAC) dell'Università di Verona. Dal 1997 al 2010 ha fatto parte del Consiglio d'indirizzo e della commissione Cultura della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona e successivamente del Consiglio della Fondazione Cattolica Assicurazioni. È stata segretario-tesoriere del Comitato Nazionale per le celebrazioni del V centenario della morte di Andrea Mantegna (1506-2006) e membro del Direttivo di ICOM Italia (2010-2013). È commendatore della Repubblica Italiana. Ha

ricevuto i premi: Cultura Città di Bassano del Grappa 1992; Maffei e Società Letteraria di Verona 2007; Grata beneficii memoria 2010; L'arte di mostrare l'arte 2014; Architetti Verona e 12 Apostoli 2015; Masi e FIAC a New York 2017; Cotisso 2018. Nel 2017 riceve la Laurea honoris causa in Discipline artistiche conferita dall'Università degli Studi di Verona.

Maura Manzelle, architetto e Ph.D., è docente di Progettazione architettonica e urbana presso l'Università IUAV di Venezia, ha insegnato inoltre nelle Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Parma, Ferrara, Genova. Formatasi a Venezia, ha conseguito il Dottorato di Ricerca in "Problemi di Metodo nella Progettazione architettonica - Teoria dell'Architettura" presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Genova e l'Abilitazione Scientifica Nazionale a Professore di II fascia. Oltre ad essere una progettista, svolge attività culturali su temi dell'architettura e della città per varie Fondazioni veneziane. In particolare si è dedicata allo studio dell'opera di Carlo Scarpa, sul quale ha sviluppato ricerche e pubblicato numerosi scritti. L'attività progettuale, di ricerca, di promozione culturale e di insegnamento sono strettamente intrecciate, svolte dal punto di vista di progettista, sempre partendo dagli interrogativi posti dalla contemporaneità.

Giulio Manieri Elia, è il Direttore delle Gallerie dell'Accademia di Venezia dal giugno 2019. Di tale museo è stato Vicedirettore, dal 2009 al 2013 quindi Direttore delegato, dal 2013 al 2015. Ha diretto inoltre il Museo di Palazzo Grimani dal 2012 al 2015. Negli anni formativi si è occupato di Storia della tutela e del restauro in particolare nell'Umbria postunitaria. Entrato nel 2000 nei ruoli della Soprintendenza veneziana ha maturato una solida esperienza nell'ambito del restauro, dirigendo interventi conservativi su opere di: Jacobello del Fiore, Giovanni e Gentile Bellini, Vittore Carpaccio, Cima da Conegliano, Jheronimus Bosch, Jacopo Tintoretto, Paolo Veronese, Tiziano, Luca Giordano, Solimena, Tiepolo etc. Interventi presenti in convegni e pubblicati nel volume *Capolavori restaurati: le Gallerie dell'Accademia e Save Venice Inc.*, Venezia, Marsilio 2010 o in articoli scientifici. Si è occupato altresì della storia delle collezioni delle Gallerie dell'Accademia dalle origini dell'Istituzione agli allestimenti scientifici di Giulio Cantalamessa, Gino Fogolari e Vittorio Moschini. Su questi temi, gli ultimi contributi, sono: «*Un salone immenso di grandissime opere*

antiche di pennello». *La Sala delle pubbliche funzioni e il suo primo assetto espositivo*, in *Canova, Hayez, Cicognara. L'ultima gloria di Venezia*, a cura di P. Marini, F. Mazzocca e R. De Feo, catalogo della mostra, Venezia, Gallerie dell'Accademia, sett. 2017 – apr. 2018, Venezia – Milano, Marsilio – Electa 2017, pp. 84-95; *Dalla dispersione del patrimonio alla nascita delle Gallerie dell'Accademia di Venezia*, in *Il Museo universale. Dal sogno di Napoleone a Canova*, catalogo della mostra a cura di V. Curzi, C. Brook, C. Parisi Presicce, Roma, Scuderie del Quirinale, dic. 2016 – mar. 2017, Milano, Skirà 2016, pp. 101-107; *Nuove prospettive per le Gallerie dell'Accademia di Venezia*, in *Comunicare il museo oggi. Dalle scelte museologiche al digitale*, atti del convegno internazionale di studi, a cura di L. Barchiesi e V. Curzi, Roma, Università La Sapienza, 18-19 feb. 2016, Milano, Skirà 2016, pp. 85- 97.

Stefano Francesco Musso, architetto, dottore di ricerca, è Ordinario di Restauro all'Università di Genova. È stato Preside della Facoltà di Architettura, Presidente del CdL in Restauro, Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e per il Paesaggio e membro del Comitato Tecnico Scientifico per il Paesaggio del MiBACT. È membro del Dottorato in Conservazione dei Beni Architettonici del Politecnico di Milano e del comitato scientifico dell'ANCSA, oltre che di varie riviste e collane editoriali. Ha coordinato il gruppo di esperti ICOMOS-CE per la flagship initiative "Cherising Heritage" dell'European Year of Cultural Heritage-2018. È Past President dell'EAAE-European Association for Architectural Education e coordinatore del Conservation Network. È stato Visiting Professor presso la National University of Singapore, l'Arthesis University College of Antwerp, la Escuela Técnica Superior de Arquitectura di Granada. Ha insegnato in corsi UNESCO, MiBACT e di altri organismi. La sua ricerca riguarda la storia e i principi del restauro, la tutela del patrimonio architettonico, dei centri storici e dell'edilizia rurale, le tecniche di intervento nel restauro anche archeologico. Ha coordinato numerose ricerche di Ateneo, Nazionali (PRIN, FIRB, Cluster BB.CC.), Europee (INTERREG, Cultura 2000, Erasmus Mundus, ALFA, Erasmus+) e locali. È autore di 280 pubblicazioni in Italia e all'estero.

Giovanni Bulian, (Fiume, 1944). Si laurea in architettura a Roma, nel 1970, con Ludovico Quaroni. Si specializza nel restauro architettonico e nella progettazione nel campo museale. Vanta in tale ambito numerosi progetti e riconoscimenti, tra i quali

si ricordano: la Sala Ottagonale delle Terme di Diocleziano (ex planetario) - onorato con la segnalazione del Premio IN/ARCH 1990 per il Lazio; nel 1995 il progetto per la sistemazione del "Medagliere" del Museo Nazionale Romano (inaugurata nel 1998) nell'ex Collegio Massimo a Termini, oltre l'allestimento museale delle sezioni affreschi e statuaria imperiale; nel 1999 il Progetto finalista al Concorso Internazionale ad inviti per il Museo Carolino-Augusteo, Salisburgo, Austria; nel 2002 il Museo Metropolitano della città di Seoul - Seoul Historical Museum - mediante l'utilizzazione di tecnologie avanzate anche nel campo del multimediale (inaugurato il 21 maggio 2002); nel 2004 il progetto finalista al concorso ad inviti per il Deposito-Museo del Mediterraneo a Marsiglia; nel 2005 il 1° premio al concorso per la realizzazione del Children's Museum di Kyonggi, Corea del Sud; nel 2007 la nomina come responsabile delle attività di progettazione ed allestimento museale del Masterplan del Museo Archeologico Midan Tahrir del Cairo; nel 2008 la Progettazione dell'allestimento del Nuovo Museo Nazionale d'Abruzzo (MUNDA), in ultimo, il Progetto dell'allestimento del nuovo Museo della Zecca in Roma.. E' stato dirigente presso la Soprintendenza ai Beni Ambientali, Architettonici Artistici e Storici d'Abruzzo; la Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici di Siena e Grosseto e, ad interim, la Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici di Firenze, Prato e Pistoia, la Soprintendenza ai Beni Architettonici, Paesaggistici, Artistici Storici ed Etnoantropologici di Pisa e Livorno e la Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici di Latina e Frosinone. E' stato docente presso i Corsi di Alta Formazione in Gestione e Comunicazione dei Beni Culturali, organizzati dalla Scuola Normale Superiore di Pisa e la Scuola di Specializzazione in Restauro dei Monumenti dell'Università di Roma "La Sapienza", diretta dal Prof. Giovanni Carbonara, con il corso in "Museografia".

Giorgio Pala, (Roma, 1957), architetto, laureato a Roma all'Università la Sapienza, iscritto all'Ordine degli Architetti P.P.C. di Roma. Dal 2015 è nel consiglio scientifico della associazione A.R.Co Associazione per il Recupero del Costruito; dal 2016 è socio dell'istituto Nazionale di studi Romani; dal 2017 è nominato esperto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici 1°Sezione; dall'anno accademico 2017/2018 è professore a contratto per il laboratorio di Museografia alla Scuola di Specializzazione in Restauro della Facoltà di Architettura "La Sapienza" di Roma; dal 2018 è nominato esperto esterno del Comitato Tecnico Amministrativo del Provveditorato Interregionale alle OO.PP. del Lazio, Abruzzo e Sardegna. Principali

lavori eseguiti: Progettazione esecutiva delle sale dell' espositiva preistoriche e romana del Museo Archeologico di Paestum, Progetto esecutivo per il restauro delle controfacciata nord del Colosseo – Roma, Progetto esecutivo dell'allestimento del Museo di Porta Ostiense a Roma, Musealizzazione delle Aula Ottagona e del Museo epigrafico delle Terme di Diocleziano con il gruppo coordinato dall'arch. G. Bulian; Progettazione del Museo della città di Seoul con il gruppo G&B associati, Progettazione e il Museo archeologico ed etnografico di Torralba (SS), Allestimento della pinacoteca nel palazzo del Canopoleno di Sassari, Progetto del Museo della società Autostrade a Campi Bisenzio (FI); Allestimento della mostra di Lisa Ponti alla Galleria d'arte Moderna. Progetti esecutivi per il restauro degli edifici della Caserma dei Carabinieri Podgora a Roma e per il restauro del Palazzo del Seminario Roma e per il restauro dell'edificio ex Poste alla Stazione Termini Roma.

Calogero Bellanca, professore associato confermato di restauro e abilitato come ordinario, alla Sapienza Università di Roma. Da alcuni anni è stato nominato delegato del Rettore per gli Affari Europei della Sapienza. La sua attività scientifica, didattica e culturale lo vede impegnato da oltre trenta anni in Europa nello studio, restauro del patrimonio architettonico e storico artistico e nella museologia e museografia. Ha collaborato con il Ministero degli Affari Esteri e con il Consiglio Nazionale delle Ricerche e dell'ICCROM in uno studio sulla terminologia sul restauro. Ha svolto attività didattica e di ricerca in vari paesi europei: Austria (Wien), Germania (Berlin e Munchen), Ungheria (Budapest), Polonia (Varsavia, Cracovia e Lublino), Lituania (Vilnius), Belgio (Lovanio), Francia (Parigi), Spagna (Madrid e Barcellona). È membro ICOMOS International dal 1984 e membro del comitato internazionale teoria e filosofia della conservazione. È titolare di numerosi accordi tra la Sapienza e alcune università europee: tra queste la Technische Universitat Wien, dove è anche visiting professor e la Universidad Politecnica de Madrid e in Polonia. È vincitore insieme ad altre tre università di un progetto Europeo Erasmus Plus dal titolo: SURE con Lublin, Vilnius e Madrid. Lo scrivente è autore di oltre 140 pubblicazioni in varie lingue, e di 10 monografie.

Maria Rosaria Vitale, (Enna,1967) architetto, PhD in Conservazione dei Beni architettonici, dal 2002 è in servizio presso l'Università degli Studi di Catania, dove ricopre attualmente il ruolo di professore associato. Insegna Teoria e storia del

restauro e Laboratorio di restauro nella Struttura didattica speciale di architettura di Siracusa, presso cui è responsabile scientifico dell'Archivio dei progetti. Ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale alla I fascia (ASN 2016). Ha fatto parte del Collegio docenti del Dottorato di ricerca in Teoria e storia della rappresentazione e fa attualmente parte del Collegio docenti del Dottorato di ricerca in Valutazione e mitigazione dei rischi urbani e territoriali dell'Università di Catania. È membro di società scientifiche (SIRA, CSSAr e Association d'histoire de l'architecture) ed ha fatto parte di comitati editoriali di riviste scientifiche («'ΑΝΑΓΚΗ»). È stata invitata a tenere lezioni e seminari presso università italiane e straniere. La sua attività di ricerca è indirizzata verso le politiche dei beni culturali in Europa, la storia comparata del restauro e della conservazione del patrimonio architettonico e la ricostruzione architettonica e urbana a seguito di conflitti armati.

Paolo Monesi, (Roma, 1963) architetto. Laurea presso la Facoltà di Architettura Università La Sapienza di Roma, relatore F. Minissi. Borsa di studio in Restauro dei Monumenti presso il Bowkunde Restauratie, Politecnico di Delft, Olanda. Borsa di Studio a Montreal, Canada (Faculty Enrichment Grant). Docente a contratto Laboratorio Museografia Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio per lo studio ed il restauro dei Monumenti presso l'Università di Roma La Sapienza. Lectures e seminario presso laboratorio nell'ambito del Master Pares a Narni. Pubblicazioni principali: Museografia, temi e metodi dell'allestimento museale, con G. Bulian, G. Pala and C. De Camillis, L'Erma di Bretschneider, Roma 2018; Il medioevo a San Paolo: papi, monaci e pellegrini- L'allestimento dell'area archeologica, Cavalieri di Colombo, 2019; Centro di ricerche informatiche dei beni culturali, X 2000, n. 1 Scuola Normale Superiore di Pisa. Dal restauro al museo: esperienze progettuali integrate. Pisa 2001. Ha svolto numerose attività di progettazione e direzione lavori per le amministrazioni comunali, Soprintendenze e altre società di design. Esperienze lavorative straniere: nei Paesi Bassi, (Delft), in Cina (Pechino, Canton, Shangay, Hong Kong), Corea del Sud (Seoul), in Canada (Montreal), in Baku, Azerbaijan, in Erbil, Kurdistan Iracheno.

Massimiliano Rossi, si è perfezionato in Storia della Critica d'Arte presso la Scuola Normale Superiore di Pisa nel 1992 e, dal 1998, insegna Storia della critica d'arte e Museologia all'Università del Salento. Ha insegnato anche presso le Università di Udine e di Firenze. È stato borsista presso Villa I Tatti, Getty Foundation e CASVA. Si

è a lungo occupato della fortuna figurativa dei classici italiani - Dante, Boccaccio, Ariosto, Tasso - intorno alla quale ha organizzato, con Elena Fumagalli, due mostre, una nel 2001 a Firenze (*L'arme e gli amori*), l'altra nel 2011 a Ajaccio (Florence au grand siècle"). Ha inoltre lavorato sulla tradizione degli artisti scrittori in età moderna, sull'iconografia politica e il collezionismo dei Medici, l'illustrazione mnemotecnica e più in generale libraria, la cultura figurativa di Galileo e delle Accademie fiorentine della Crusca e degli Alterati, la scultura veneziana del '500 (*La poesia scolpita. Danese Cataneo nella Venezia del Cinquecento*, Lucca 1995). Si è occupato di Giorgio Vasari (*Unione e diversità. L'Italia di Vasari nello specchio della Sistina*, Firenze 2014) e di Luigi Lanzi (*Le fila del tempo. Il sistema storico di Luigi Lanzi*, Firenze 2006). Presiede, dal 2016, la Società Italiana di Storia della Critica d'Arte (S.I.S.C.A.), è vicepresidente del C.I.H.A Italia, Accademico ordinario dell'Accademia delle Arti del Disegno di Firenze, direttore responsabile della rivista "Storia dell'Arte. Annuario della SISCA".

Antonio Lampis, dal 2017 direttore Generale Musei del Mibact. Nel 2019 è stato, per sette mesi, direttore ad interim della Reggia di Caserta e dal 1997 al 2017 dirigente della Provincia autonoma di Bolzano con l'incarico di direttore della Ripartizione denominata "cultura italiana". Vicepresidente della fondazione Teatro civico e auditorium di Bolzano dal 2003 al 2008 e membro del consiglio di amministrazione della stessa fondazione fino al 2012. Vicepresidente della fondazione MUSEION- Museo d'arte moderna e contemporanea di Bolzano dal 2008 al 2010 e poi membro del consiglio di fondazione e del consiglio di amministrazione. Per molti anni professore a contratto nella libera Università di Bolzano, facoltà di scienze della formazione, cattedra di *Marketing ed Event Management*. Visit Professor in diverse università (Univ. Cattolica, IUAV etc.) e master (TSM, DAMS etc.). Laureato in giurisprudenza presso l'Università di Trento. Autore di due monografie, numerosi interventi in riviste scientifiche, editorialista di prima pagina del quotidiano Alto Adige (gruppo Repubblica) dal 2001 al 2004. Tra gli interventi più recenti: *Il sistema nazionale dei musei come esempio di volano economico, palestra di leadership e snodo di collaborazione tra stato e regioni*, in: *ÆS - Arts+Economics*, 2019 october, 13-28; *The Museums Reformation in Italy, The national museum system*, paper presented at the Conference Cultural Heritage: Challenges 21st Century, in Lisbon, on 25th and 26th October 2018; *Musei, accessibilità e welfare culturale*, in: *Cultura come diritto: radici costituzionali, politiche e servizi*, ebook

edito da Associazione Civita; *I musei nelle città e nella società*, in *Città come cultura, Processi di sviluppo*, ed. Fondazione Maxxi, 2019, pp. 15 s.; *I videogiochi per conoscere arte e cultura*, in *Economia della cultura*, Il Mulino, 3/2018, pp.269-274. Nel 2019 è inserito tra le "100 eccellenze italiane" nel premio con la giuria presieduta dal Vicepresidente Vicario della Corte costituzionale Aldo Carosi, premio sotto il patrocinio di Presidenza del Consiglio dei Ministri. Sempre nel 2019 è indicato "funzionario dell'anno" dalla nota rivista d'arte e politiche culturali ARTRIBUNE .

Luigi Ficacci, storico dell'arte, è allievo di Giulio Carlo Argan. I suoi interessi di ricerca comprendono temi dell'arte del Sei e Settecento e della Contemporaneità. Dal 1980 opera nella tutela del patrimonio storico artistico italiano, presso il Ministero dei Beni Culturali, dapprima come ispettore alla Soprintendenza di Modena e Reggio Emilia, poi all'Istituto Nazionale per la Grafica, a Roma. E' stato il primo Soprintendente di Lucca e Massa Carrara, che ha fondato nel 2005, e l'ultimo della Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici Bologna, dal 2008 fino alla sua estinzione nel 2015. Dal marzo 2015 è tornato a dirigere la Soprintendenza di Lucca e Massa Carrara, col progetto di svilupparla sui risultati dei suoi studi decennali nelle Scienze del Turismo. Infatti, dopo avere insegnato varie discipline storico artistiche all'Università di Cassino, dal 1992 al 1995 e, dal 1996 al 2006, all'Università di Viterbo, si è dedicato all'insegnamento della gestione culturale presso il Campus di Lucca dell'Università di Pisa, dal 2006 al 2018. Negli ultimi due anni, a Roma, ha collaborato con la Scuola di Specializzazione in Storia dell'Arte dell'Università La Sapienza, insegnando Storia del Disegno e della Grafica. Dal 2018 dirige l'Istituto Centrale per il Restauro.

Maria Concetta Di Natale. Professore ordinario dal 2003 di Museologia e Storia del collezionismo, ha insegnato dal 1982, presso la Facoltà di Lettere dell'Università degli Studi di Palermo, Storia delle Arti Applicate e dell'Oreficeria, Storia dell'Arte Medievale, Storia dell'Arte Moderna e Teoria del Restauro. È stata presidente del Corso di Laurea Specialistica in Storia dell'Arte. Dal 2010 al 2018 è stata direttore del Dipartimento Culture e Società. Nel novembre 2015 è stata designata dal rettore quale delegata al potenziamento delle attività didattiche e scientifiche inerenti ai Beni Culturali. Dal 1992 è la curatrice scientifica del Museo Diocesano di Palermo e dal 2010 è Direttore scientifico del Museo Diocesano di Monreale. Ha scritto

numerosi testi scientifici di pittura siciliana dei secoli XIV-XIX e di oreficeria ed arti applicate dei secoli XIV-XIX. Ha curato scientificamente numerose mostre e i relativi cataloghi, tra cui: *L'arte del corallo in Sicilia* (1986), *Ori e argenti di Sicilia* (1989), *Il Tesoro nascosto, gioie e argenti per la Madonna di Trapani* (1995), *Splendori di Sicilia. Arti decorative dal Rinascimento al Barocco* (2000), *Materiali preziosi dalla terra e dal mare nell'arte trapanese e della Sicilia occidentale tra il XVIII e il XIX secolo* (2003). Tra le ultime mostre si ricordano inoltre: *Sacra et pretiosa: Il monastero di Santa Caterina nel cuore di Palermo Capitale* (I Parte) (Palermo, Monastero di Santa Caterina al Cassaro, 29 settembre 2018) e *Sacra et pretiosa: Oreficeria dai monasteri di Palermo Capitale* (II parte) (Palermo, Monastero di Santa Caterina al Cassaro, 28 dicembre 2018), con recente pubblicazione del catalogo e *Chiaromonte: lusso, prestigio, politica e guerra nella Sicilia del Trecento. Un restauro verso il futuro* (Complesso monumentale dello Steri, 25 ottobre 2019 - 31 gennaio 2020). Nel 2000 ha pubblicato il volume *Gioielli di Sicilia*, il primo studio che ricostruisce la storia del gioiello siciliano. Tra i convegni curati si ricordano: "Storia critica e tutela dell'arte nel Novecento. Un'esperienza siciliana a confronto con il dibattito nazionale" in onore di Maria Accascina (2006) e "Argan e l'insegnamento universitario. Gli anni palermitani 1955-1959" (2011). Ha diretto la collana di studi "Quaderni di Museologia e Storia del Collezionismo" (Salvatore Sciascia Editore) e dirige i Quaderni dell'Osservatorio per le Arti Decorative in Italia "Maria Accascina" (Plumelia Edizioni), i Quaderni del "Museo Diocesano Monreale" (Plumelia Edizioni), OADI – Digitalia (www.unipa.it/oadi/digitalia) e la Collana "Artes" (Palermo University Press). Nel 2006 ha fondato l'Osservatorio per le Arti Decorative in Italia Maria Accascina, che dirige. Dal giugno 2010 è direttore della rivista scientifica OADI. Rivista dell'Osservatorio per le Arti Decorative in Italia (www.unipa.it/oadi/rivista).

